

Birdlip, 25 Gennaio, 1942

LA LEGGE DEL TRE

Parte I. – A quali principi ultimi, a quali leggi fondamentali può essere ridotto l'Universo con tutti i suoi processi e le sue manifestazioni? Secondo l'insegnamento di questo Lavoro dietro a tutte le cose ci sono due leggi ultime chiamate rispettivamente la *Legge del Tre* e la *Legge del Sette*. Queste due leggi sono fondamentali. Dal punto di vista di questo insegnamento l'Universo è creato: noi viviamo in un Universo in primo luogo *creato* ed in secondo luogo *ordinato*. Se l'Universo fosse caos, non ci sarebbe ordine né leggi. Cosmo significa letteralmente *ordine* in quanto distinto dal *caos*. Se il mondo fosse caos, lo studio delle leggi della materia e simili, sarebbe impossibile. La scienza non potrebbe esistere.

La *Legge del Tre* è la Legge delle Tre Forze della *Creazione*. Questa legge stabilisce che *in ogni manifestazione devono agire tre forze*. Ma la creazione è governata anche da un'altra legge – la *Legge del Sette* o la *Legge dell'Ordine della Manifestazione*. Le forze creative non potrebbero agire a meno di non creare in un certo ordine e questo ordine di manifestazione, o ordine di creazione, lo si deve alla Legge del Sette. Ma per il momento occorre che parliamo solamente della Legge del Tre.

Ogni manifestazione nell'Universo è il risultato della combinazione di tre forze. Queste forze sono chiamate: Forza Attiva, Forza Passiva e Forza Neutralizzante.

La Forza Attiva è detta 1^a Forza

La Forza Passiva è detta 2^a Forza

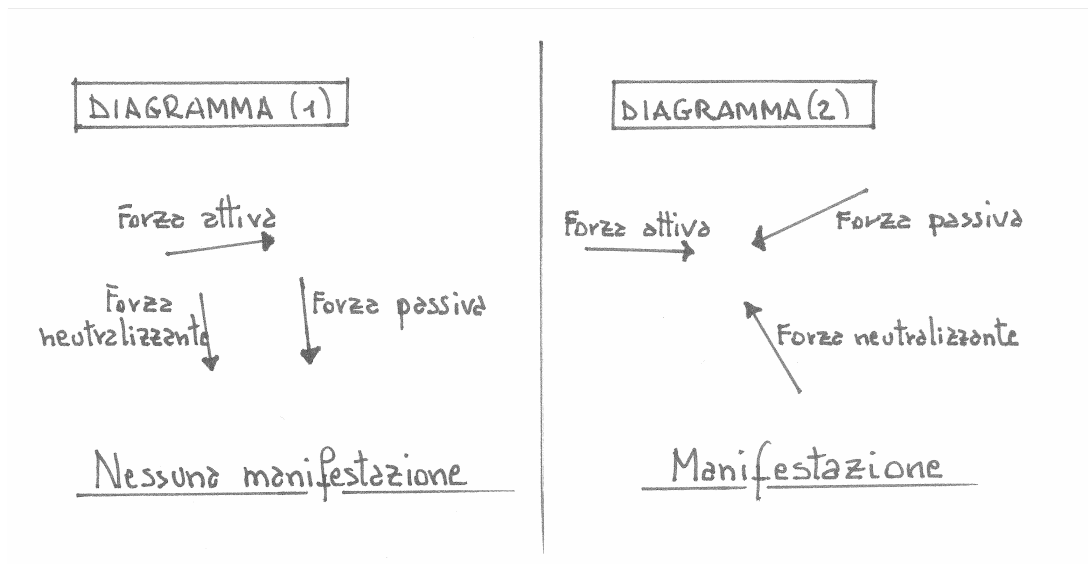
La Forza Neutralizzante è detta 3^a Forza

La 1^a Forza può essere definita come forza iniziale (di inizio), la 2^a Forza come forza di resistenza o reazione, la 3^a Forza come principio di bilanciamento o di relazione, o forza di connessione o punto di applicazione.

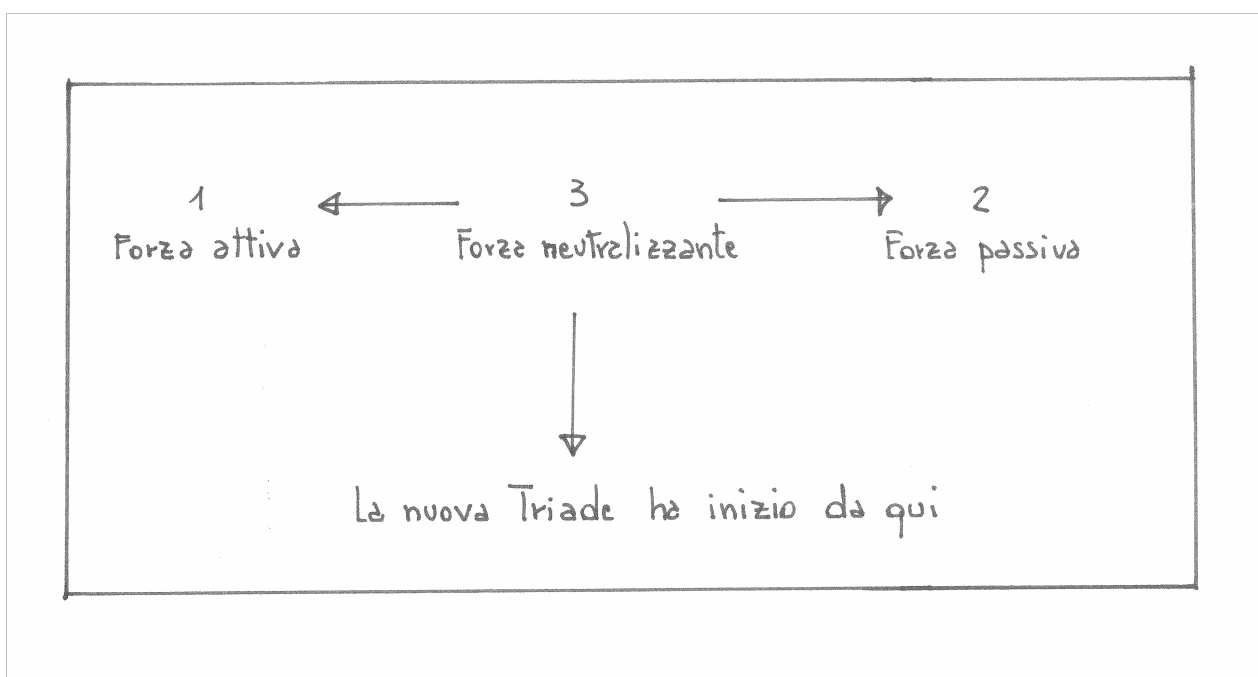
Queste tre forze si trovano sia in Natura che nell'Uomo. Ovunque nell'Universo, su ogni piano, agiscono queste tre forze. Esse sono le forze creative. Nulla viene prodotto senza l'unione di queste tre forze.

La congiunzione di queste tre forze costituisce una triade. Una triade da origine ad una seconda triade, nella scala verticale come nella scala orizzontale del tempo. Nel tempo, ciò che noi chiamiamo catena di eventi, è una catena di triadi.

Ogni manifestazione, ogni creazione, risulta dall'incontro di queste tre forze, Attiva, Passiva e Neutralizzante. La Forza Attiva, o la 1^a Forza, non può creare nulla da sola. La Forza Passiva, o 2^a Forza, non può creare nulla da sola. La Forza Neutralizzante, o 3^a Forza, non può creare nulla da sola. Né possono produrre una manifestazione solo due qualsiasi delle tre forze. E' necessario che s'incontrino tutte e tre le forze perché una qualunque manifestazione o creazione possa avere luogo. Possiamo rappresentarle nel modo seguente:



Le tre forze sono creative solo nel *punto della loro congiunzione* ed è qui che una manifestazione, una creazione, un evento hanno luogo, non altrimenti. Di tutto l'infinito numero di cose che potrebbero accadere solo alcune hanno effettivamente luogo – appunto, quando queste tre forze si uniscono in congiunzione. Se esse non s'incontrano tutte insieme, nulla può aver luogo. Per esempio, se la Forza Attiva e la Forza Passiva si incontrano nulla può accadere, nessun evento avrà luogo. Ma se compare la Forza Neutralizzante allora ci saranno tre forze al lavoro e qualcosa avrà luogo. Sarà presente una triade – cioè una triade composta dalle tre forze – ed ovunque le tre forze s'incontrano in congiunzione come triade, il risultato sarà sempre una manifestazione. Ciascuna triade, ciascuna congiunzione di tre forze, può dare origine ad una nuova triade e con le giuste condizioni ne risulta una catena di triadi. E' sempre dalla Forza Neutralizzante – cioè la 3^a Forza – che nasce una nuova triade.



Nella triade successiva, la Forza Neutralizzante della triade precedente diventa Forza Attiva o Passiva. Di questo parleremo un'altra volta.

In una triade la Forza Neutralizzante o 3^a Forza mette in relazione la Forza Attiva e la Forza Passiva. Le connette l'una con l'altra similmente al modo in cui il fulcro mette in relazione le due parti di una bilancia. Senza la Forza Neutralizzante, le Forze Attiva e Passiva si cancellerebbero l'una con l'altra, poiché esse sono l'una l'opposto dell'altra. Esse sono opposti. E' necessaria una forza che le connetta, che le relazioni. La Forza Neutralizzante è *intermediaria* tra le Forze Attiva e Passiva. Quando è presente la Forza Neutralizzante corretta, le Forze Attiva e Passiva non si oppongono più l'una all'altra inutilmente, ma vengono condotte in una relazione produttiva che crea una manifestazione. Per esempio, una macchina può essere talvolta considerata come Forza Neutralizzante. Un esempio elementare è il mulino. La Forza Attiva o originatrice è il vento. La Forza Passiva o resistente è l'edificio. Le pale che girano producono una relazione tra la pressione del vento e la resistenza dell'edificio ed una manifestazione ha luogo. Se non ci sono pale, o se l'edificio crolla, o se non c'è vento, non c'è alcuna manifestazione. Questa è solamente una raffigurazione molto elementare.

L'idea delle Tre Forze si trova nella religione nel concetto della Trinità. Nella scienza l'idea delle diverse forze esiste, come nella carica elettrica positiva e negativa di cui la materia è fondamentalmente composta. Ma nella scienza l'idea di una terza forza o forza di relazione non è ancora chiara.

Il fatto che a creare sono *tre* forze significa che a creare sono *tre volontà*. Il Primo Ordine di Creazione è pertanto soggetto a tre volontà o tre leggi e ne consegue che gli ordini successivi di creazione che procedono dal primo ordine sono soggetti a sempre più leggi.

(1) L'Assoluto, che ha un'unica volontà (increato)

(3) Primo Ordine di Creazione, 3 volontà o leggi

(3+3) Secondo Ordine di Creazione, 6 volontà o leggi
(3 proprie e 3 agenti dal Primo Ordine)

ecc.

Queste Tre Forze sono dette procedere dall'Unità. Questa Unità è definita l'Assoluto che significa ciò che non è in alcun modo condizionato o limitato e dunque non soggetto ad alcuna legge se non la propria volontà. Dal momento che per ogni manifestazione sono necessarie Tre Forze, l'Assoluto è Non Manifesto o Increato.

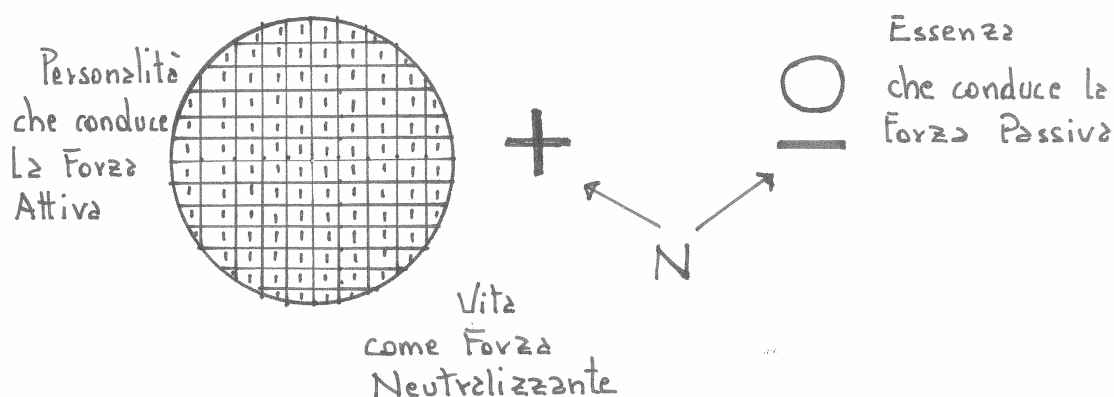
L'Assoluto è al di là di ogni pensiero umano.

La Creazione procede verticalmente verso il basso con densità crescente di leggi, e sempre più lontana dall'Assoluto. Come vedremo nel Raggio di Creazione, la Terra si trova ad un livello molto basso nella scala verticale dell'Universo.

* * *

Parte II. – Un cambiamento nella qualità della forza Neutralizzante non solo altererà la relazione delle forze in una triade, ma potrà *rovesciare* o *invertire* le Forze Attiva e Passiva.

Quando la Forza Neutralizzante è la vita, nell'uomo la personalità è attiva e l'essenza è passiva.



Quando la Forza Neutralizzante è il Lavoro la posizione è rovesciata – ovvero l'essenza, o parte reale, diventa attiva e la personalità, o parte acquisita, passiva.

In questo caso dobbiamo di nuovo considerare il significato delle linee verticale e orizzontale della Croce. Possiamo immaginare la Forza Neutralizzante della vita che agisce lungo la linea orizzontale e la Forza Neutralizzante del Lavoro che entra ad ogni momento dalla linea verticale e viene avvertita solo quando l'uomo cessa di identificarsi con le cose del tempo ed ha memoria di sé stesso.

Parliamo ora delle Tre Forze sotto l'aspetto psicologico.

Lo studio delle Tre Forze ha inizio con lo studio di esse in sé stessi. Come si è detto, le Tre Forze esistono nella Natura e nell'Uomo. Vederle è molto difficile. Esse devono essere studiate prima di tutto *psicologicamente* – cioè, per come esistono in noi stessi – per mezzo dell'osservazione di sé. La Forza Attiva, o 1^a Forza, può essere considerata come *ciò che uno vuole*. La Forza Passiva, o 2^a Forza, può essere considerata come ciò che previene o resiste a ciò che uno vuole. Questo è tutto ciò che si deve fare per cominciare. *E' impossibile vedere la 3^a Forza fino a che non si sono viste la 1^a Forza e la 2^a Forza.*

La 2^a Forza, o resistenza, esiste in ogni cosa. Cioè, per tutto ciò che vogliamo c'è inevitabilmente una forza di resistenza. Se le persone se ne rendessero conto non si vittimizzerrebbero così tanto, né considererebbero uniche le loro difficoltà. Accennerò brevemente uno o due punti in relazione allo studio delle Tre Forze dal lato psicologico.

Nel porsi lo *scopo* va calcolata la 2^a Forza, diversamente lo scopo sarà impraticabile. Se vi ponete uno scopo dovete anche calcolare il costo di mantenerlo. Facendo questo probabilmente renderete lo scopo più praticabile. Lo scopo non dev'essere troppo difficoltoso. Tutto ciò che vi ostacola nel mantenere il vostro scopo è la 2^a Forza, a patto che ci sia uno scopo che volete mantenere. Supponiamo che vi poniate uno scopo fittizio temporaneo – di non sedervi per tutto il giorno. Potrete allora notare in voi stessi la 2^a Forza relativamente a questo scopo – cioè, ciò che vi resiste, che si oppone al mantenimento del vostro scopo, tutto i diversi "Io", i diversi contrasti, ecc.. La natura

della 2ª Forza sarà ovviamente determinata dalla natura della 1ª Forza – in questo caso lo scopo che volete mantenere.

Non cercate di vedere la 3ª Forza. All'inizio è assolutamente inutile. Cercate invece di vedere la 1ª e la 2ª Forza. Non potete vedere la 2ª senza vedere la 1ª Forza. E' la 1ª Forza che fa comparire la 2ª Forza. Se non volete niente non c'è alcuna 2ª Forza, in ciò che concerne il vostro desiderio. Le persone neanche sanno di avere in sé la 1ª Forza – cioè, non sanno cosa vogliono realmente. Qualche volta chiedetevi: “Che cosa voglio?”. Nel capire cosa volete dovete essere sinceri. Se un uomo fa finta di volere qualcosa, che non vuole davvero, la sua Forza Attiva è ciò che egli vuole davvero (cioè *far finta* di volere). Egli mente a sé stesso.

Abbiamo parlato brevemente dell'aspetto psicologico della Legge delle Tre Forze. La prossima volta cominceremo a parlare del Raggio di Creazione alla luce delle Tre Forze della Creazione – cioè, considereremo la Legge del Tre nella sua applicazione cosmologica.

* * *

Parte III. – Prendiamo la frase che abbiamo già usato, ovvero: “Il fatto che a creare sono tre *forze* significa che a creare sono tre *volontà*”. Ci si può chiedere se queste tre volontà che procedono dall'Assoluto siano le stesse quando sono in congiunzione con la Volontà dell'Assoluto in sé. Questo non può darsi, in quanto rovescia l'ordine della Creazione, facendo che tre diventi uno. Tre non può diventare uno se non per volontà dell'Assoluto e ciò significherebbe l'*introversione* di tutta la creazione. (Notate che se dividete tre per tre per uno ottenete tre ripetendolo all'infinito). L'Universo creato procede dall'Assoluto per ragione delle tre forze che, come tali, non appartengono più all'Assoluto Increato. (Confrontate la cosmologia cristiana, dove nel Credo Atanasiano¹ è detto: “Non ci sono Tre Increati, ma Un solo Increato”). L'Assoluto è increato, non manifesto, non condizionato, e questo va al di là del pensiero umano. Le tre forze che procedono dall'Assoluto nel primo atto della creazione sono già condizionate 1) dalla singola Volontà dell'Assoluto e 2) dalla loro reciproca *relazione* l'una con l'altra, come 'Attiva, Passiva e Neutralizzante'. Queste forze al loro livello primario sono tutte coscienti, ma già limitate e col procedere della loro riduplicazione nel soffio, o ordine discendente della creazione di tutte le cose, esse divengono sempre più meccaniche e limitate, man mano che si allontanano dall'Assoluto nella scala verticale. Se dicessimo che la somma totale delle tre forze primarie in congiunzione facesse la singola Volontà dell'Assoluto, implicheremmo che le tre forze primarie congiungendosi l'una con l'altra passino nell'Assoluto, lo diventino, e in questo caso non ci sarebbe alcuna creazione. Il Tre diventerebbe Uno. Ma la Volontà dell'Assoluto che crea e le tre forze, o volontà, separate della creazione procedono in conseguenza dall'Assoluto e non possono tornare indietro a meno che non sia la Volontà dell'Assoluto in Sé ad invertire tutta la creazione. Le tre forze primarie si uniscono a creare l'Universo in stadi successivi. Esse non si uniscono a formare la singola Volontà dell'Assoluto, che è increato, poiché se la loro congiunzione formasse un'unità identica con la Volontà dell'Assoluto non ci sarebbe alcun processo creativo.

1 O simbolo atanasiano.

SULLO STUDIO DELLE 'TRE FORZE IN SE' STESSI

Parte IV. – Noi abbiamo molte più opportunità di osservare noi stessi che di osservare il mondo esterno. Viviamo molto poco nel mondo esterno, un mondo che ci è straniero. Ad intermittenza siamo consci della sua esistenza, ma di esso cogliamo molto poco. Possiamo passare davanti alla stessa cosa un migliaio di volte ed essere incapaci di descriverla. In effetti, noi siamo permanenti a noi stessi molto più di quanto lo sia il mondo. Questo è uno dei motivi per cui lo studio delle Tre Forze comincia con l'osservazione di sé. Dovete anche tenere a mente che una forza è una cosa invisibile e il contatto più diretto che abbiamo con ciò che è invisibile avviene attraverso l'osservazione di sé.

Dovete capire che quando vi cimentate nello studio della questione delle forze, voi non state studiando delle cose. Per esempio, un desiderio è una forza, non una cosa. Un treno di pensieri è una forza e non una cosa. Un'idea è una forza, non una cosa.

Uno dei motivi per cui troviamo tanta difficoltà nel comprendere le tre forze è che noi tendiamo a vedere tutto in *una* sola forza. Pensiamo alla forza come *una* e in tutto ciò che accade, in ogni manifestazione ed evento, tendiamo a vedere solamente una sola forza. Li attribuiamo ad un'unica forza. Vediamo un'unica azione in un unico evento. Questo è in parte dovuto alla nostra incapacità di pensare, in genere, a più di una cosa per volta. Talvolta pensiamo in termini di due cose, ma pensare in termini di tre cose va al di là di noi – cioè al di là del pensiero formativo. Un evento, ad esempio, per noi deve sempre essere buono o cattivo, giusto o sbagliato. In esso noi vediamo una sola azione e in più neppure pensiamo che gli eventi siano dovuti a forze. Vediamo una mela cadere dall'albero e poi vediamo soltanto la mela a terra. Vediamo una calamita attrarre o respingere un polo della bussola. Vediamo tutto questo, ma raramente pensiamo alle forze – in questo caso ovviamente un genere diverso di forze. E non notiamo neppure come per noi le forze cambino. Un momento siamo attratti da una cosa e un momento dopo la stessa cosa ci ripugna. Oppure ci ripugna, poi un'idea ci attraversa e la stessa cosa ora ci attrae. Non ci rendiamo conto che quella cosa un momento conduce una determinata forza e un dato momento ne conduce una opposta. Allo stesso modo cambia la nostra relazione con una persona. Cioè, la persona subisce per noi un cambiamento di segno, il che significa che nella triade di forze che producono la relazione c'è stato un cambio di forza – per esempio, l'amore meccanico si può trasformare in odio, la fiducia meccanica in sospetto e così via. Tutte queste manifestazioni comuni della vita umana sono dovute a forze ed a cambiamenti in tali forze. Non vi chiedo di riconoscere quali forze agiscano in questi casi, ma di accorgervi di esse.

Le Tre Forze non possono essere studiate teoricamente. L'unico modo pratico di studiare le Tre Forze in noi stessi è facendo qualcosa. Con questo s'intende l'imitazione o la personificazione in noi stessi di una delle Tre Forze, in relazione ad una diversa forza agente o 1) in noi stessi o 2) negli eventi esterni.

Esempio:

- 1) Lotta con le abitudini
Lotta con la sofferenza

Lotta con l'ignoranza

- 2) Lotta con l'espressione delle emozioni spiacevoli verso qualcuno per cui si prova un'antipatia meccanica.

Lotta per portare a termine un lavoro difficile.

In questo modo possiamo cominciare a riconoscere che tipo di 2ª Forza per noi agisce in ciascun caso e da qui cominciare a cogliere un barlume della 3ª Forza.

Esempio – Un improvviso incremento di forza che va ad assistere la lotta di una persona con un particolare compito significa un cambiamento nella qualità della Forza Neutralizzante – per esempio, l'incoraggiamento può avere questo effetto. In questo modo la Forza Attiva nella triade viene incrementata ed il compito (la 2ª Forza) *potrebbe* essere portato avanti più facilmente. D'altro canto esso potrebbe *indebolire* la Forza Attiva (creando nella persona l'immaginazione di essere in grado di affrontare il compito) facendo sì che il compito diventi attivo – cioè la forza più forte diventa la resistenza.

Birdlip, 7 Febbraio, 1942

LA LEGGE DEL TRE

Parte V. – Parlando del Raggio di Creazione vorrei in qualche modo metterlo in connessione con i vostri pensieri. Tutti possono ammettere che l'Universo possa essere creato e molti lo credono. Per esempio, se sono religiosi dicono che Dio ha creato l'Universo. Se sono cristiani hanno anche sentito parlare della Trinità e possono o meno averci riflettuto. In ogni caso probabilmente esiste nella loro mente l'idea della creazione del mondo da parte di Dio e una qualche vaga nozione della Trinità. Ma non viene fatta alcuna connessione. Per esempio, anche se hanno pensato che la creazione è in qualche modo connessa con la Trinità, non vedono però l'inevitabile conseguenza di Tre Volontà all'opera nella creazione. Essi semplicemente credono che Dio abbia creato ogni cosa, per così dire, tutt'intorno a Lui, come un mucchio di giocattoli, senza l'azione di leggi, e malgrado il racconto allegorico della creazione nel Genesi dica loro che l'Universo fu creato in giorni successivi, essi non pensano che questo sottintenda una scala e che la creazione non sia tutta sullo stesso livello, ma discenda in ordine di gradi sempre più in basso. Di conseguenza, sono inclini a pensare che la Volontà di Dio sia in contatto diretto con ogni cosa creata e ne sia responsabile. Si dimenticano di pensare al significato della Trinità – cioè, le Tre Forze o Tre Volontà primarie che compiono la creazione, ritenendo quindi che la Volontà di Dio raggiunga direttamente ciascuna cosa creata. Alcune religioni insegnano soltanto l'unità di Dio, come la religione maomettana. La religione cristiana insegna la Trinità. Le conseguenze *psicologiche* sono enormi. Se le persone credono solo in Dio, pensano che la Volontà di Dio sia fatta ovunque ed in ogni cosa e tendono così al fanatismo, alla persecuzione e così via. Non che la Cristianità mostri gran che di diverso, ma al tempo stesso questa religione contiene l'idea della Trinità, che ci pone tra Dio ed il mondo. La connessione di “Dio” – o l'Assoluto – con il processo della creazione si può capire solo attraverso la Trinità o Triade Primaria di Tre Forze e la derivazione di triadi successive. Come dice un antico detto: “Dio è difficile da comprendere perché Egli è prima Uno, poi Tre e poi Sette”.

Per tornare al Raggio di Creazione: la prima triade di forze procede dall'Assoluto e crea il Primo Ordine di Mondi, che è sottoposto a tre leggi – cioè, le tre volontà della Triade Primaria.

1 Assoluto

3 Primo Ordine di Mondi Creati o Mondo 3

Questo è il primo atto della creazione rappresentato in un diagramma. In realtà esso è un processo vivente, inconcepibile ed eterno. Con il termine Mondo 3 s'intende il primo livello della creazione, soggetto a tre leggi o volontà. Questo mondo a sua volta crea un altro ordine di mondi sotto di lui, che possiede tre forze proprie. Questo è chiamato Mondo 6, perché è sottoposto a 3 volontà o leggi agenti su di lui dal mondo 3. Questo processo di creazione va avanti. L'ordine successivo di mondi è pertanto il Mondo 12, avendo 3 forze proprie, 6 derivate dal Mondo 6 e 3 derivate direttamente del Mondo 3.

In modo analogo vengono tre mondi ulteriori, facendo in tutto 6 ordini di mondi o 6 livelli discendenti di creazione al di sotto dell'Assoluto, tutti uniti insieme da leggi.

	1	Assoluto

	3	Mondo 3, sotto 3 leggi
	6	Mondo 6, sotto 6 leggi
	12	Mondo 12, sotto 12 leggi
	24	Mondo 24, sotto 24 leggi

Posizione della Terra nel Raggio	48	Mondo 48, sotto 48 leggi
	96	Mondo 96, sotto 96 leggi

Il processo di creazione si ferma al Mondo 96, per una ragione che verrà spiegata quando si tratterà della Legge del Sette – o Legge dell'Ordine della Creazione.

Il Mondo 96, al termine del raggio di Creazione, è sotto 96 leggi. Questo mondo (o questo ordine di mondi) è il più lontano dall'Assoluto e sotto posto alla maggior densità di leggi. Più lontano il processo di creazione procede dall'Assoluto, più grande è il numero di leggi.

Ciò che è necessario afferrare è che la *creazione* implica necessariamente *leggi* e ciò nasce proprio dal fatto che per ogni manifestazione sono necessarie *tre forze*. Non ci può essere creazione senza leggi e ciò significa che ogni cosa creata è inevitabilmente sottoposta ha leggi – cioè, *nulla di creato è libero*.

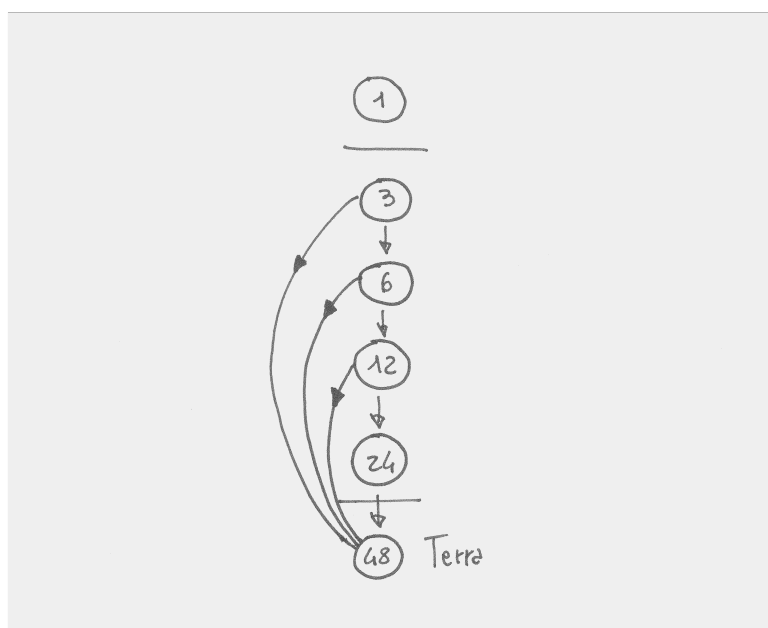
Ora, se consideriamo questa linea verticale della Creazione vediamo che, se potessimo

risalirla, saremmo sottoposti ad un numero sempre minore di leggi – cioè, guadagneremmo sempre più libertà.

Laddove se dovessimo discenderla, saremmo sottoposti crescentemente a restrizioni e saremmo dunque sempre meno liberi. Se una creatura, un essere, è creato al livello del Mondo 12, si trova sottoposto a 12 leggi, o ordini di leggi. Se esso scivola al livello del Mondo 48, sarà sottoposto a 48 leggi. L'uomo così com'è si trova ad un certo livello del Raggio. Ma egli è creato in modo tale da essere in grado di cambiare il proprio livello verso l'alto o verso il basso e trovarsi così sottoposto ad un numero di leggi minore o maggiore.

Il successivo punto da considerare è che le leggi, o forze, o volontà, o *influenze*, discendenti lungo il Raggio hanno fonti differenti. Se consideriamo il Mondo 48 possiamo vedere che determinate leggi raggiungono il Mondo 48 direttamente dal Mondo 3, altre direttamente dal Mondo 6 e così via. Vale a dire, un essere nato in Mondo 48 è sottoposto a 48 leggi, o ordini di leggi, ma queste leggi non sono della stessa qualità – alcune arrivano dai livelli più alti, altre dai livelli più bassi.

Un uomo, se ne conosce il modo, può mettere sé stesso sotto influenze di un determinato genere piuttosto che di un altro.



Il punto successivo è che la creazione è *forzata* – cioè, viene portata avanti dalla forza. Essa inizia col lavoro della Triade Primaria delle Tre Forze derivata dall'Assoluto e procede con la continua riduplicazione di ulteriori triadi di tre forze. Il punto ultimo, o finale della Creazione – Mondo 96 – è sotto molte forze. Questo significa che nella creazione sono rinchiusi forze enormi. Attraverso l'azione della Legge del Tre, l'Universo viene *avvolto*. Talvolta in natura possiamo vedere queste forze *svolgersi*, o scindersi, come per esempio nell'elemento del radio.

* * *

Parte VI. – Dobbiamo ora osservare l'Universo visibile dal punto di vista del Raggio di Creazione. Sappiamo che l'Universo visibile nella sua massima estensione è costituito da un numero altissimo di immensi sistemi stellari, uno dei quali è la Via Lattea.

Dobbiamo paragonare il primo atto della Creazione ad una formazione generale rarefatta di tutti i sistemi possibili che vengono poi riempiti per condensazione progressiva. Così definiamo il Mondo 3: “Tutti i sistemi possibili di mondi”. Volendo trovare la posizione nella Creazione della nostra Terra, trarremo da qui il nostro sistema di mondi separatosi dalla massa primaria – cioè, la nostra Galassia o Via Lattea: Mondo 6. da qui trarremo il nostro Sistema Solare, il Sole: Mondo 12. La massa planetaria formatasi dal Sole sarà allora Mondo 24, da qui trarremo il nostro singolo pianeta o Terra (Mondo 48) dal quale è derivata la nostra Luna (Mondo 96). Questo è il nostro Raggio di Creazione. La nostra Luna è il punto terminale di quel ramo dell'albero intero dell'Universo in cui compare la nostra Terra. Ma come avrete notato finora nel Raggio non c'è la comparsa dell'Uomo.

Tutto il Raggio nel suo complesso si sta evolvendo. Ogni sua parte cerca di risalire più in alto nella scala della Creazione. La Luna non è un pianeta morto, ma il punto più giovane del nostro Raggio.

* * *

Parte VII. – Cerchiamo di trovare qualche esempio semplice. Ogni organismo, od organizzazione, riflette in qualche misura il Principio del Raggio di Creazione. Prendiamo un qualche corpo organizzato di persone – diciamo l'Esercito. Supponiamo che alla testa ci sia il Generale, poi il Colonnello, poi il Capitano, poi il Sergente e per ultimo, il soldato. A quante leggi è sottoposto il soldato? Egli è sottoposto alle leggi del Sergente, che è sottoposto alle leggi del Capitano, che è sottoposto alle leggi del Colonnello, che è sottoposto alle leggi del Generale. Ma le leggi del Generale possono raggiungere il soldato *direttamente*; anche le leggi del Colonnello possono raggiungere il soldato direttamente, e così via. Da tutto questo vediamo che 1) la *parte* è sempre sottoposta a più leggi che *l'intero*, e 2) le leggi a cui la parte è sottoposta provengono da fonti d'origine differenti. Continuiamo con la breve analogia. Il soldato è sottoposto alle leggi del Sergente, ma può attrarre l'attenzione del Capitano; egli passerà allora sotto le leggi del Capitano. Egli può anche attirare l'attenzione del Generale. In tal caso potrà uscire dalle leggi del Sergente.

Consideriamo ora l'analogia del Corpo. Tutto questo è il raggiungere una parte *via* (attraverso) il Principio del Raggio di Creazione – ovvero, tramite il numero crescente di leggi.

Come esempio elementare prendete i muscoli del vostro dito mignolo: essi sono sottoposti a leggi proprie e poi alla legge della mano, la mano è sottoposta alla legge del braccio, il braccio è sottoposto alla legge del sistema muscolare in generale e il sistema muscolare è una parte di molti altri sistemi che formano alla fine il Corpo come intero. Questa rozza esemplificazione è per mostrare come dalla cima in giù esistano leggi crescenti e sotto questo aspetto chiarisce il Principio del Raggio di Creazione – ovvero il Principio del numero crescente di leggi dall'alto verso il basso. E questo, e lo si deve capire bene, è nella natura delle cose – cioè è *una legge fondamentale della creazione*.